

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-748 del 15/02/2017
Oggetto	Procedimento MO14A0028. Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Maranello (MO) ad uso industriale. Ditta FERRARI spa
Proposta	n. PDET-AMB-2017-785 del 15/02/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	GIOVANNI ROMPIANESI

Questo giorno quindici FEBBRAIO 2017 presso la sede di Via Giardini 474/c - 41124 Modena, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, GIOVANNI ROMPIANESI, determina quanto segue.

STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA

Unità Gestione Demanio Idrico

OGGETTO: REGOLAMENTO REGIONALE N. 41/2001 artt. 6, 18 e 19.

Procedimento MO14A0028 (ex 7347/S). ditta **FERRARI spa**.

Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, mediante tre pozzi in comune di Maranello (MO), via Grizzaga.

IL DIRETTORE

VISTI:

- il Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775, "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici";
- la LR 18/5/1999, n. 9 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale";
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica";
- il Decreto Legislativo 3/4/2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa 21/12/2005 n. 40, con cui viene approvato il Piano di Tutela delle Acque (PTA);
- le deliberazioni della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1781/2054, n. 2067/2015 e n. 1195/2016;
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in particolare gli artt. 86 e 89, che ha conferito alle Regioni la gestione dei beni del demanio idrico;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3, che ha stabilito i principi per l'esercizio delle funzioni conferite e in particolare gli articoli 152 e 153 che stabiliscono i canoni e le spese di istruttoria per i diversi usi delle acque prelevate, in ultimo aggiornati dalla DGR N. 1622/2015;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13, con cui la Regione ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (A.R.P.A.E.) a far data dal 01/05/2016;
- il Regolamento Regionale 29/12/2005, n. 4, "Disposizioni transitorie per la gestione dei prelievi d'acqua nelle more dell'approvazione ed attuazione del piano di tutela delle acque";
- la Legge Regionale 30/4/2015, n. 2, in particolare l'art. 8 "Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico";
- le deliberazioni della Giunta Regionale in materia di canoni, spese di istruttoria e tipologie di utilizzo n. 65 del 2/2/2015 e n. 1792 del 31/10/2016;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 787 del 9/6/2014 "Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni di

derivazione d'acqua pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico - Art. 21 R.R. 41/2001”;

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 2173 del 21/12/2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n. 13/2015 che ha attribuito in particolare alla S.A.C. (Struttura Autorizzazioni e Concessioni - Unità Gestione Demanio idrico) territorialmente competenti lo svolgimento delle funzioni relative al demanio idrico;

- la delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 59/2016 avente ad oggetto "Direzione Generale. Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Area Coordinamento Rilascio Concessioni" e conferma degli incarichi di Posizione Organizzativa al personale della Regione Emilia-Romagna distaccato ad ArpaE sulle funzioni assegnate ai sensi della L.R. 13/2015;

- la deliberazione della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 1195 del 25/7/2016 avente ad oggetto "Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica";

- la legge 7/8/1990 n. 241;

- il Decreto Legislativo 14/3/2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

PRESO ATTO della domanda presentata dalla ditta FERRARI spa, avente sede legale a Modena in via Emilia est n. 1163, con la quale è stata chiesta la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea mediante tre pozzi da perforare presso un area attigua dello stabilimento produttivo della ditta richiedente medesima, sito a Maranello (MO) in via Grizzaga, su terreno catastalmente individuato dal foglio 4 mappale 593 del NCT del comune di Maranello;

VISTO il progetto definitivo delle opere di captazione principali ed accessorie, allegato alla domanda di concessione e redatto ai sensi dell'art. 6 comma 3 del Regolamento regionale n. 41/2001;

CONSIDERATO che la perforazione dei tre pozzi è stata autorizzata, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento regionale n. 41/2001, a seguito dell'istruttoria esperita dal funzionario incaricato del Servizio concedente, mediante pubblicazione sul BUR e acquisizione dei pareri favorevoli ai sensi degli art. 9 e 12 del suddetto regolamento, con determinazione dirigenziale - atto n. 10330 in data 25/07/2014;

DATO ATTO che con nota acquisita al protocollo dello scrivente Servizio al n. PG.2015.819787 del 14/11/2015 è stata presentata la relazione di fine-lavori a firma del dott. geol. Roberto Manfredini, nonché le singole schede tecniche dei tre manufatti realizzati, compilate e sottoscritte dal legale rappresentante della ditta richiedente nonché dall'impresa di perforazione - ditta LONGHI WELL DRILLING snc, tramite la quale è stata riscontrata la rispondenza delle opere di presa eseguite, con l'autorizzazione soprarichiamata;

CONSIDERATO che la domanda di concessione è riconducibile ad un procedimento ordinario di cui agli articoli 6, 16 e 18, del Regolamento regionale n. 41/2001, ed è corredata della prevista documentazione tecnica;

ACCERTATA la compatibilità dell'utenza con le disposizioni contenute nei Piani di Gestione Distrettuali, ai sensi delle D.G.R. n. 1781/2015 e n. 2067/2015, nonché rispetto alle deliberazioni del Comitato Istituzionale dell'AdBpo n. 7/2015 e n. 8/2015, come riscontrabile nel parere istruttorio già pervenuto dall'Autorità di Bacini del fiume Po e riportato nella determina di autorizzazione ai lavori soprarichiamata;

DATO ATTO che nelle relazioni tecniche allegata alla richiesta di concessione, a firma del dott. geol. Pier Luigi Dallari, professionista incaricato dalla ditta:

- i tre pozzi realizzati servono principalmente per presidiare i locali tecnici della palazzina uffici - lato Galleria del Vento, ubicati nel piano interrato, attraverso l'allontanamento della falda acquifera freatica dal sottosuolo, mediante collettamento/raccolta ad un serbatoio di stoccaggio idrico dal quale poi si diramano gli utilizzi per gli impianti produttivi (acque di raffreddamento, etc.);

- la portata nominale massima di emungimento delle tre opere di presa è pari a 3,0 l/s ed il volume complessivo richiesto è pari a m³/anno 30.000;

PRESO ATTO che la perforazione del pozzo è stata autorizzata ai sensi dell'art. 16 del Regolamento regionale n. 41/2001, con determinazione dirigenziale atto n. 2473 del 21/07/2016 ed è stata registrata con il procedimento tecnico/amministrativo n. MO15A0066 (ex 7403/S);

VERIFICATO che:

- nel procedimento istruttorio non sono emerse condizioni riconducibili alle cause di diniego di cui all'art. 22 del R.R. n. 41/2001;

- ai fini della determinazione del corrispettivo dovuto quale canone annuo, la destinazione d'uso della risorsa rientra nella tipologia d'uso "industriale" di cui alla lettera c) art. 152, comma 1, della L.R. 3/1999;

- l'importo del canone, vista la portata d'esercizio della derivazione, corrisponde al minimo previsto per la tipologia di appartenenza;

ACCERTATO CHE:

- i tre pozzi non insistono entro il perimetro di aree di rispetto di pozzi acquedottistici pubblici ai sensi dell'art. 94 del DLgs n. 152/2006;
- i medesimi manufatti non ricadono in un'area Parco e non è all'interno di un'area SIC/ZPS;
- i tre pozzi è stati realizzati secondo le disposizioni impartite nell'atto di autorizzazione soprarichiamato;

ACCERTATO che:

- la ditta richiedente ha effettuato il versamento di € 220,00 per le spese d'istruttoria, ai sensi dell'art. 153 della L.R. n. 3/1999 e successive modifiche e integrazioni;

- che sul B.U.R.E.R. n. 192 del 02/07/2014 è stata effettuata la pubblicazione della domanda di concessione e che nei termini previsti dal predetto avviso non sono pervenute osservazioni né opposizioni;

ATTESO, che lo stesso, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 2 del 30/04/2015, è tenuto:

- a costituire, apposito deposito cauzionale a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione nella misura stabilita dalle norme regionali vigenti, pari all'importo del canone stabilito per l'annualità 2017;
- a versare il canone per l'annualità 2017, fissato in € 2.071,67;

RITENUTO che sulla base dell'istruttoria esperita, che non ha evidenziato motivi ostativi di pubblico interesse, la concessione possa essere rilasciata, sotto l'osservanza delle condizioni delle prescrizioni e limitazioni indicate nel disciplinare tecnico, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

ATTESTATA la regolarità del presente atto:

D E T E R M I N A

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta FERRARI spa con sede legale a Modena in via Emilia est n. 1163, C.F./P.Iva 00159560366, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso industriale, presso lo stabilimento produttivo di Maranello - settore su via Grizzaga (lato Galleria del Vento), **cod. proc. MO14A0028 (ex 7347/S)**;

b) di stabilire che il prelievo di risorsa idrica sotterranea venga esercitato mediante i tre pozzi con una portata totale, con valore massimo di emungimento pari a 3,00 l/s e per un quantitativo non superiore ad un volume di m³/anno 30.000;

c) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione, quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti della Struttura ARPAE concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

d) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D. Lgs. n. 33 del 14/3/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

e) di stabilire che la concessione è valida sino al **31/12/2021**;

f) di dare atto che il concessionario è tenuto al versamento:

- di un deposito cauzionale a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione nella misura indicata nel disciplinare;

- dei canoni annui di concessione nella misura e secondo le modalità indicate nel disciplinare di concessione, parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto che i canoni, il deposito cauzionale e le spese di istruttoria sono introitati su appositi Capitoli del Bilancio della Regione Emilia-Romagna;

h) di stabilire che il presente provvedimento avrà efficacia solo dopo la sottoscrizione del disciplinare ed il ritiro dell'atto stesso da parte del concessionario, previo versamento delle somme dovute a titolo di canone e per il deposito cauzionale;

i) di comunicare al concessionario l'avvenuta adozione del presente atto ed il termine entro cui effettuare quanto stabilito al punto precedente;

j) che, qualora il presente provvedimento sia soggetto a registrazione fiscale, ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131, questo debba essere fatto a cura del concessionario entro il ventesimo giorno dalla data di avvenuta notifica del presente atto;

k) di dare conto che l'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico della Struttura Autorizzazioni - Concessioni e ne sarà consegnata al concessionario una copia conforme, previo assolvimento dell'imposta di bollo, che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;

l) di rendere noto che il presente provvedimento potrà essere impugnato dinanzi all'autorità giurisdizionale ordinaria, ovvero, entro 60 giorni dalla ricezione, dinanzi all'autorità giurisdizionale amministrativa ai sensi del D. Lgs. 02.07.2010, n.104 - art. 133,c.1 b) e s. m.;

m) di provvedere alla notifica del presente atto nei termini di legge, fatto salvo quanto disposto al punto precedente.

**IL DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI e CONCESSIONI ARPAE DI MODENA**

Dr. Giovanni Rompianesi

originale firmato digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.